

---

**SAVONA**

---

**ANTONIO AMODIO**

# **Gli Amici del S. Paolo "Destinare il Viggiola alla cura degli infettivi"**

**P. 36**



# “Destinare il Vigliola agli infettivi e salvaguardare gli altri reparti”

La proposta del comitato Amici del San Paolo al direttore generale dell'Asl

**ANTONIO AMODIO**  
SAVONA

Un ospedale dedicato a gestire i casi di Covid con un centinaio di letti a disposizione, i restanti reparti e specialità, si trovano ad operare in grande difficoltà, nonostante la buona volontà di medici e infermieri. Così il presidente del comitato amici del San Paolo Giampiero Storti, in merito alla attuale situazione del nosocomio savonese.

Spiega il presidente Storti: «L'ospedale San Paolo è prevalentemente trasformato in nosocomio Covid con la conseguenza che sono state negativamente ridimensionate tutte le specialità per le cure “normali”. Quasi 100 posti letto sono dedicati alla cura di questi pazienti, ma naturalmente tutto è a svantaggio in particolare delle chirurgie, ad eccezione degli interventi in urgenza. Rimane intensa l'attività di molti settori come pronto soccorso, trauma, cardiologia interventistica e elettrocardiologia, oncologia, radioterapia, nefro-dialisi, centro trasfusionale, laboratorio, farmacia ospedaliera, 118, psichiatria, senza parlare dell'ufficio tecnico e della componente amministrativa



**Gli Amici del San Paolo vorrebbero destinare il padiglione Vigliola agli Infettivi**

senza la quale non si lavora. Il centro nascite con pediatria e ginecologia servono l'intera provincia».

Una proposta soprattutto per affrontare il futuro arriva da Storti e dal comitato. Ristrutturare il padiglione Vigliola e destinarlo esclusivamente a trattare le malattie infettive, lasciando il resto dell'edificio ospedaliero ad affrontare i casi delle varie spe-

cialità previste. «Si sta andando in questa direzione – spiega Storti – in diversi ospedali italiani e tra questi Aosta e l'Humanitas a Milano. D'altra parte con il trasferimento del settore tecnico e degli uffici Asl 2 presso il vecchio San Paolo ristrutturato si renderanno disponibili nuovi spazi». In questi giorni il comitato ha incontrato il direttore Asl 2, Marco Damonte Prioli

che si è detto disponibile ad affrontare l'esigenza di rafforzare, per quanto possibile il San Paolo che ha un bacino di utenza di 165 mila persone sul territorio. Aggiunge Storti: «Troppi i tagli di risorse e personale nel recente passato, e siamo pure di fronte ad una pesante carenza di medici, ospedalieri e di medicina generale sui territori». —